

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.



La nostra Cenerentola.

Rossini, La Cenerentola ossia la bontà in trionfo. Un progetto didattico per la scuola dell’infanzia.

***Angela Refatti
Giovanna Valdan
Elita Maule***

¹ <http://fumetto.deagostinipassion.com/gallery/image-32049>

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

PREMESSA

Il progetto qui proposto è volto a preparare una classe di bambini della scuola dell’infanzia ad un’esperienza di ascolto attivo della sinfonia di apertura della “Cenerentola” di Rossini, in vista della partecipazione al concerto dell’orchestra Haydn.

Tempi:

Circa mezz’ora per ogni attività proposta la prima volta.

Spazi:

Aula di sezione.

Finalità:

- stimolare l’utilizzo di linguaggi diversi: musicale, corporeo, verbale, iconico;
- favorire l’ascolto di musica classica;
- stimolare la consapevolezza di paesaggi sonori e la sonorizzazione di una storia;
- favorire il confronto con i compagni;
- promuovere la consapevolezza del proprio corpo attraverso la camminata spontanea;
- favorire la percezione ritmica attraverso l’uso di strumenti;

ATTIVITÀ:

FASE 1: Conversazione, lettura della storia di Cenerentola e sonorizzazione

Obiettivi:

- verificare e valorizzare le preconoscenze dei bambini;
- confrontare gli elementi che emergono dalla discussione;

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

- ascoltare la storia di Cenerentola;
- attribuire suoni a azioni o oggetti;
- riprodurre il paesaggio sonoro della storia attraverso la sonorizzazione;
- introdurre l’Overture della Cenerentola di Rossini, come elemento funzionale alla sonorizzazione.

Descrizione dell’attività:

I bambini raccontano la storia di Cenerentola che conoscono. L’insegnante raccoglie le loro idee e le integra proponendo la lettura e la sonorizzazione della fiaba.

I bambini scelgono gli effetti sonori utilizzando strumenti e oggetti comuni messi loro a disposizione.

STORIA CENERENTOLA ²	POSSIBILI STRUMENTI DA UTILIZZARE
<p>Introduzione della storia</p> <p>C’era una volta una fanciulla, di nome Cenerentola, che viveva con la matrigna cattiva e le due sorellastre gelose.</p> <p>La povera Cenerentola doveva fare da sola tutti i lavori di casa con la sola compagnia dei suoi amici uccellini e topolini, che la svegliavano ogni mattina e la tenevano allegra.</p> <p>Infatti, anche se le sorellastre e la matrigna la trattavano sempre male, Cenerentola non smetteva mai di sorridere e cantare.</p>	<p>Ascolto della sinfonia d’apertura dal minuto 6’40’’ alla fine³</p> <p>lavori di casa: Suoni che richiamino i lavori di casa (es. colpi di coperchi e pentole utilizzando mestoli o cucchiari).</p> <p>Uccellini e topolini: richiami per uccelli o uccellini autocostruiti.</p> <p>Sveglia: campanella</p>

² <http://www.filastrocche.it/contenuti/cenerentola-2/>

³ Riferimenti: <https://www.youtube.com/watch?v=JtVC09LR9HM>
Orchestra e coro del teatro alla Scala (dir. : Claudio Abbado) -

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

Un bel giorno arrivò un **messaggio del re**, che invitava a un ballo in onore del principe tutte le fanciulle del regno.
Anche Cenerentola voleva andarci, ma la matrigna le disse: “Solo se finisci in tempo le **faccende!**”. Così Cenerentola fu costretta a lavorare tutto il giorno, mentre le sorellastre la prendevano in giro.
I suoi piccoli **amici**, allora, decisero di cucirle un bellissimo abito da sera.

Quando Genoveffa e Anastasia videro che Cenerentola era così bella cominciarono a strillare per la rabbia. “La mia sciarpa!” gridò una. “E questa è la mia collana!” urlò l’altra.
Le saltarono addosso e **strapparono** il suo bel vestito in mille pezzi.

Cenerentola piangeva tutta sola e triste nel **giardino**... Quand’ecco, in uno splendore luccicante di **stelline**, le apparve la sua madrina, la fata Smemorina. “Bibidi, bobidi, bu!” recitò la **fatina**. In men che non si dica, una zucca fu trasformata in una meravigliosa carrozza tirata da quattro **cavalli**.

Poi, con l’ultimo tocco di **bacchetta magica**, l’abito strappato di Cenerentola si trasformò nel più bel vestito da sera che si fosse mai visto. “Su su! E’ ora di andare,” disse la fatina. “Ma non dimenticarti piccola: a **mezzanotte** precisa tutto tornerà com’era prima”.

Il principe ballò solo con Cenerentola per tutta la sera ma, quando arrivò la **mezzanotte**, Cenerentola **fuggì** dal palazzo correndo e perdendo sulle scale una scarpina di cristallo. Il re, infuriato, ordinò che si **provasse** la scarpina a tutte le fanciulle del regno.

Messaggio del re - zoccoli di cavalli: percuotere due conchiglie capesante una contro l’altra.

Faccende: suoni che richiamano i lavori di casa.

Amici: richiami per uccelli.
Cucire: strofinare la pelle di un tamburo.

Macchina da cucire: guiro o conchiglie capesante strofinate una contro l’altra dalla parte del dorso.

Strappo: strappare carta o strisciare sul tamburo con le unghie.

Giardino: suoni vari (animali, insetti, ecc.).

Comparsa fatina: chimes di chiavi o colpetti di triangolo.

Cavalli: conchiglie capesante.
Bacchetta magica: triangolo.

Mezzanotte: campane tubolari.

Mezzanotte: campane.
Fuggì: battere i piedi a terra velocemente.

Provare la scarpa: battere i piedi a terra.

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

<p>Quando il granduca arrivò a casa di Cenerentola, ci si accorse subito che i piedoni delle due sorellastre erano troppo grossi per entrare in quella scarpina...</p> <p>Ma quando arrivò il turno di Cenerentola, la matrigna fece inciampare l’aiutante del granduca e la scarpina si ruppe.</p> <p>Cenerentola aveva però conservato la seconda scarpina; la tirò fuori e Monocolao gliela infilò: era proprio perfetta per il suo piedino!</p> <p>Cenerentola fu subito portata al castello, dove si celebrarono le nozze tra lei e il principe. Per l’occasione il castello fu preparato a festa. Dame e cavalieri furono invitati a festeggiare gli sposi con un gran ballo.</p> <p>E vissero per sempre felici e contenti.</p>	<p>Scarpa che si rompe: far cadere qualcosa a terra.</p> <p>suo piedino: colpi di triangolo</p> <p>Nozze: campane tubolari.</p> <p>Conclusione: come l’inizio</p>
---	---

STRUMENTI UTILIZZABILI:

<p>Campana tubolare:</p> 	<p>Prendiamo qualche tubo di alluminio ad uso idraulico di diverse lunghezze (anche di riciclo). Incolliamo un pezzetto di gommaspugna adesiva (anti spifferi) alle estremità di ciascun tubo (fino a coprirne la metà della circonferenza). Appoggiamo i tubi così preparati su di un tavolo (la gomma spugna appoggia sul tavolo). I tubi si suonano percuotendoli con un battente di legno (o anche con un mestolo da cucina). Il suono è molto simile a quello prodotto da una campana.</p>
<p>Uccellino</p>	<p>Prendiamo alcuni contenitori vuoti di rullini fotografici.</p> <p>Togliamo il tappo e con le forbici (la plastica dei rullini è più morbida di quanto non si pensi) ritagliamo una strisciolina sottile di lato partendo dalla sommità aperta del rullino e</p>

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

	<p>fino a un cm. dal fondo. Ne risulterà un’apertura laterale di 4 x 0,3 cm. circa. Praticiamo, nel fondo, un forellino con un punteruolo e infiliamoci una cordicella fissandone l’interno con alcuni nodini in modo che non si sfilii. Richiudiamo il porta rullini con il suo coperchio e decoriamolo a piacere. Poiché si tratta di un ronzatoio, facendo roteare il nostro ‘strumento’ sopra alla nostra testa (tenendo la cordicella tra le dita) si produrrà un bellissimo verso di uccellino.</p>				
<p>Cavallo</p> 	<p>Ci serviremo di due conchiglie capesante, percuotendone il dorso uno contro l’altro, per produrre il seguente ostinato ritmico (galoppo del cavallo):</p> <table border="1" data-bbox="807 853 1433 891"> <tr> <td style="text-align: center;">● ●</td> <td style="text-align: center;">●</td> <td style="text-align: center;">● ●</td> <td style="text-align: center;">●</td> </tr> </table>	● ●	●	● ●	●
● ●	●	● ●	●		

FASE 2: La “Cenerentola” di Rossini

Obiettivi

- drammatizzare la storia attraverso l’uso di marionette;
- confrontare i personaggi delle due storie;
- individuare similitudini e differenze tra i due racconti.
- attribuire suoni a oggetti o azioni.

Descrizione dell’attività:

Valutata l’età dei bambini (3-5 anni) e quindi la possibile confusione che potrebbe creare il racconto di una seconda storia di Cenerentola diversa dalla prima, l’Angelina rossiniana verrà raccontata ai bambini con l’utilizzo di marionette costruite con i mestoli di legno, in modo da aiutarli a visualizzare bene i personaggi.

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

L’idea è quella di spiegare l’intricato intreccio proprio come se la narrazione avvenisse in un palcoscenico, servendosi di alcuni semplici mezzi che hanno un duplice scopo: focalizzare l’attenzione dei bambini e renderli partecipi della storia.

Dopo aver preparato i personaggi coinvolti nell’azione ed averli nascosti dentro ad una scatola, si darà luogo ad una cerimonia di apertura presentandoli uno ad uno sullo sfondo sonoro della Sinfonia d’apertura di Rossini, creando così un ambiente d’ascolto ideale.

Angelina- Cenerentola

sarà simbolizzata da un forchettone di legno decorato fastosamente a piacere;



⁴ <http://www.flickr.com/photos/craftcreativity/6719041299/>

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

<p>Don Ramiro, il principe, da un cucchiaio di legno con vestito viola;</p>	 <p>5</p>
<p>Don Magnifico, il patrigno, sarà un forchettone di legno con fiocco verde;</p>	 <p>6</p>
<p>Dandini, lo scudiero, è un cucchiaio con cravatta viola;</p>	 <p>7</p>

⁵ <http://thestationeryshop.com.au/prod1007.htm>

⁶ <http://ricicla.mastertopforum.biz/posate-di-legno-vt967.html>

⁷ <http://thestationeryshop.com.au/prod1007.htm>

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

<p>Alidoro, precettore e amico del principe, è impersonato da un forchettone vestito di bianco;</p>	 <p>8</p>
<p>Clorinda e Tisbe, le sorellastre, sono raffigurate con due mestoli di legno.</p>	 <p>9</p>

La scelta dell’uso degli attrezzi da cucina risulta in sintonia con la personalità ed i gusti del compositore Rossini, amante del mangiar bene, ma si adatta bene anche alla semplicità e alla mobilità che caratterizza la storia.

⁸ <http://easycraftsforchildren.wordpress.com/2013/06/01/wooden-puppets/>

⁹ <http://ricicla.mastertopforum.biz/posate-di-legno-vt967.html>

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

La storia di Angelina

(in rosso alcuni effetti sonori riproducibili mediante sonorizzazione):

Un tempo, nell’ antico palazzo baronale di Don Magnifico, vivevano Angelina, sua figliastra soprannominata Cenerentola, tiranneggiata dalle sue due sorellastre, Clorinda e Tisbe che le facevano **svolgere i lavori** più umili.

Un giorno **bussò** alla porta del palazzo Alidoro, precettore e amico del principe Don Ramiro, travestito da mendicante per saggiare il cuore delle tre fanciulle. Cenerentola lo accolse con affetto, scatenando **l’ira** delle sorelle che invece lo volevano cacciare in malo modo.

Un bel giorno alcuni cavalieri **annunciarono** la visita del principe in persona. Un grande via vai si creò in casa di Don Magnifico che, desideroso di sposare una delle sue figlie al principe, voleva accoglierlo in casa con la massima pompa.

Costui però, che voleva scegliersi in libertà una sposa meritevole, si presentò sì al palazzo di Don Magnifico, ma travestito con gli umili abiti del suo scudiero Dandini.

Alla vista di Cenerentola, affaccendata nei **lavori domestici**, se ne innamorò subito e anche Angelina, dapprima spaventata, si innamorò di quello che credeva un semplice scudiero.

Ma intanto, un bel giorno **giunse** a palazzo Dandini, lo scudiero, a sua volta travestito da principe, accolto con grande deferenza da Don Magnifico e dalle sue figlie che non si erano accorte del **tranello**.

L’intera famiglia fu invitata ad un ballo di corte, ma a Cenerentola, nonostante le suppliche, Don Magnifico negò il consenso.

Alidoro, che aveva assistito a tutta la scena, decise commosso di aiutarla, conducendola lo stesso alla festa. Quando improvvisamente sopraggiunse al castello

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

una splendida dama in incognito, velata, si creò uno **stupore generale**.

Don Magnifico temeva di aver riconosciuto, nella bella incognita, Cenerentola, ma era comunque convinto che il principe avrebbe deciso di sposare una delle sue due figlie.

Don Ramiro, intanto, venne a sapere che Angelina-Cenerentola lo amava. Al culmine della gioia si fece avanti, ma la fanciulla lo allontanò lasciandogli un **braccialetto**: egli avrebbe dovuto cercarla, riconoscerla dal braccialetto gemello dell'altro che lei porta al braccio destro e solo allora sarà sua sposa.

Don Ramiro decise finalmente che era giunto il momento di porre fine alla girandola dei travestimenti. Riprese il proprio ruolo di principe e si mise subito alla **ricerca** della bella sconosciuta.

Con l’aiuto di Alidoro, egli riuscì finalmente a scoprire che era a casa di Don Ramiro che viveva la sua amata e proprio lì, fra lo stupore e l’imbarazzo generale, egli riconobbe in Cenerentola la dama misteriosa del ballo chiedendola in **sposa**.

Cenerentola, divenuta ormai regina, ascese al trono e, in un tripudio di gioia, perdonò il patrigno e le sorellastre che, pur sempre stizzite, si chinarono ai suoi piedi.

Dopo aver raccontato la storia, quest’ultima verrà confrontata con la storia di Cenerentola già conosciuta dai bambini e li si aiuterà a trovarne similitudini e differenze, confrontando anche le marionette delle due storie.

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

FASE 3: “Suoniamoci e balliamoci su...”

La terza fase comprende tre tipi di attività da svolgere sulla Sinfonia d’apertura della “Cenerentola” di Rossini.

Obiettivi:

- memorizzare una filastrocca;
- accompagnare ritmicamente la filastrocca;
- muoversi spontaneamente a ritmo di musica;
- accompagnare ritmicamente parte della Sinfonia di apertura con gli strumenti musicali.

Descrizione delle attività:

1. Introduzione della storia

In questa prima attività viene proposta una filastrocca che racconta la storia della Cenerentola Angelina in rima.

I bambini apprendono la filastrocca, attraverso la quale sintetizzano il contenuto della storia, accompagnandola ritmicamente con mani e piedi prima e con strumenti musicali poi.

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

ANGELINA IN RIMA

Il suo nome è Angelina,
bella, buona, e assai carina.

Fa la serva alle sorelle
e al patrigno assai crudele.

Ma Ramiro arriva un giorno:
da quel giorno le sta attorno;
Angelina vuol sposare e
nel castello abitare.

Esempio:

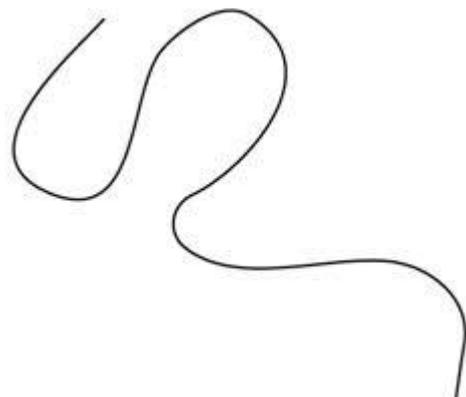
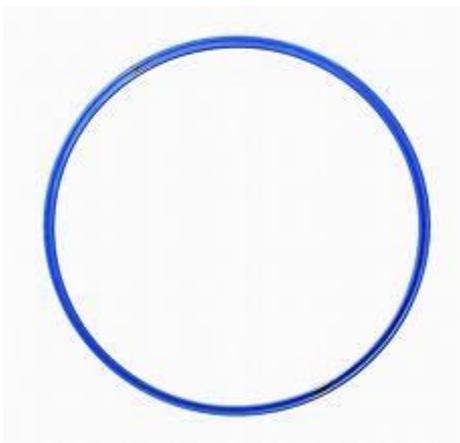
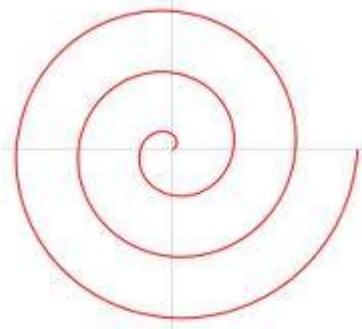
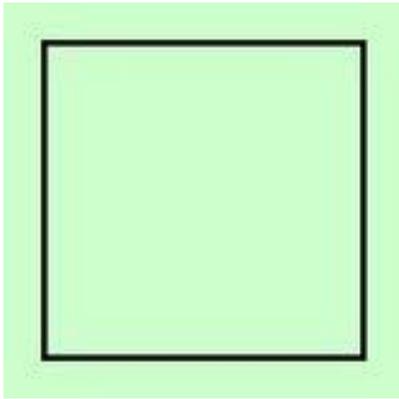
							
							
il	suo	no-	me è	An-	ge-	li-	na,

2. SCENA DEL BALLO

La seconda attività che viene proposta unisce l’ascolto al movimento. Si prevede infatti che venga eseguita la marcia spontanea da parte dei bambini sulla musica della Sinfonia d’apertura (minutaggio: 6’ 50”- 8’-07” = poco più di un minuto, ripetuto in precedenza dal minuto 4’ 05” al minuto 5’ 08”).

Le insegnanti, insieme ai bambini, disegnano sul pavimento alcune figure geometriche o linee. Ogni bambino può scegliere di marciare a tempo seguendo una di queste figure:

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.



3. FINALE

Per sonorizzare il finale della storia i bambini accompagneranno a tempo la stessa musica utilizzando strumenti autocostruiti come, per esempio: maracas con lattine o maracas costruite con palline di Natale.

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

Maracas con lattine



Materiale occorrente.

Due lattine di riciclo, una manciata di riso o mais, colla vinavil, colla a caldo, carta velina colorata o altri materiali a piacere per la decorazione.

Modalità di costruzione.

Schiacciamo due lattine di riciclo nel mezzo: questa operazione consentirà ai bambini, specie a quelli più piccoli, una successiva migliore presa dello strumento.

Inseriamo nelle lattine una manciata di riso. Chiudiamo quindi il foro applicando con la colla vinavil un tappo di cartone.

Con la colla a caldo attenueremo tutti gli spigoli presenti sulla superficie della lattina e dovuti allo schiacciamento della stessa.

Procediamo quindi alla decorazione applicando con colla vinavil, come mostrato nella foto, pezzetti di carta colorata sulla superficie delle maracas.

Modalità di esecuzione.

Le maracas si scuotono impugnandole con le mani. Oltre a consentire svariate attività didattiche legate alle esecuzioni ritmiche d’insieme, queste maracas, se scosse leggermente, si prestano bene a sonorizzare paesaggi sonori estivi caratterizzati dai versi dei grilli e delle cicale.

Varianti

Possiamo inserire nelle maracas vari tipi di materiali (mais, ceci, sassolini, legumi misti, ecc.). Il suono cambia facendosi più fino, più pesante, più acuto o più grosso. Sarà un ottimo esercizio

La parola agli insegnanti. *La nostra Cenerentola*. Rossini, “La Cenerentola ossia la bontà in trionfo”. Un progetto per la scuola dell’infanzia.

uditivo quello che impegnerà i bambini ad ascoltare le diversità sonore verbalizzandone le caratteristiche.



Qualche informazione sull’autore

Gioacchino Rossini, figlio di musicisti, nacque a Pesaro il 29 febbraio del 1792.

Si appassionò alla musica sin dalla giovane età, seguendo il padre Giuseppe Antonio che suonava il corno e la madre cantante Anna Guidarini.

Studiò al Liceo musicale di Bologna.

Ancora studente, nel 1806 scrisse la sua prima opera, *Demetrio e Polibio*; seguono rispettivamente nel 1810 la farsa *La cambiale di matrimonio* e nel 1812 l’opera buffa *La pietra di paragone*.

Negli anni tra il 1813 e il 1817 vengono alla luce le sue grandi opere comiche:

- *L’italiana in Algeri* (1813);
- *Il turco in Italia* (1814);
- *Il barbiere di Siviglia* (1816);
- *La Cenerentola* (1817).

Dello stesso periodo sono anche l’opera seria *Tancredi* (1813) e la semiseria *La gazza ladra* (1817).

Nel 1815 Rossini fu chiamato a Napoli come direttore artistico e musicale dei teatri partenopei. Di questo felice periodo sono le opere:

- *Otello* (1816);
- *Armida* (1817);
- *Mosè in Egitto* (1818);
- *La donna del lago* (1819).

Negli anni successivi Rossini viaggiò molto; in particolare soggiornò per un lungo periodo a Parigi dove compose le opere:

- *Semiramide* (1823);
- *L’assedio di Corinto* (1826);
- *Guglielmo Tell* (1829).

Dopo il *Guglielmo Tell* Rossini passò i successivi quarant’anni lontano dal teatro in una sorta di esilio volontario. Morì a Passy, vicino Parigi, nel 1868¹⁰.

¹⁰ www.oradimusica.it